

rivestono un indubbio interesse anche per le implicazioni possibili nell'ambito degli studi di base geologici ed ambientali. Nell'articolo tutti i problemi suaccennati vengono discussi in dettaglio.

(Il lavoro originale verrà pubblicato su « Geothermics » (1973), vol. 2, n. 3-4).

CAPALDI G., CORTINI M., GASPARINI P. e PECE R., *È possibile determinare l'età di formazione di un magma?*

Nelle lave eruttate negli ultimi tre anni all'Etna ed a Stromboli sono stati osservati dei forti disequilibri radioattivi tra due coppie di isotopi del Ra e del Th (^{228}Ra - ^{232}Th e ^{226}Ra - ^{230}Th) appartenenti alle famiglie del ^{232}Th e dell' ^{238}U . L'esistenza di questi disequilibri indica chiaramente che Ra e Th sono stati frazionati l'uno rispetto all'altro nei processi di formazione e differenziazione dei magmi non più di 50 anni fa. È possibile quindi utilizzare i rapporti $^{228}\text{Ra}/^{232}\text{Th}$ e $^{226}\text{Ra}/^{230}\text{Th}$ per dedurre l'intervallo di tempo intercorrente tra la formazione, la differenziazione e l'eruzione di un magma. Viene discussa la teoria del metodo e la sua applicazione preliminare a modelli petrologici semplici come nel caso dell'Etna e di Stromboli.

(Il lavoro originale verrà pubblicato su « Journal of Geophysical Research » col titolo: « Short lived radioactive disequilibria in freshly erupted volcanic rocks and their implication for the pre eruption history of a magma »).

DALL'AGLIO M. e GRAGNANI R., *Studio della distribuzione e circolazione di Uranio, Zinco, Rame e Piombo in alcune aree anomale dei Monti Peloritani.*

Vengono riportati e discussi i risultati ottenuti a seguito di rilievi geochimici effettuati in alcune aree dei Monti Peloritani, che erano risultate anomale in base a rilievi geochimici a maglia più ampia eseguiti in precedenza. Tali studi sono stati effettuati dal Laboratorio Geominerario del C.N.E.N. per conto dell'Ente Minerario Siciliano, sulla base di uno specifico contratto di ricerca.

Nell'ambito di tali rilievi sono stati prelevati ed analizzati campioni di rocce, di acque scorrevole e di depositi fluviali, per un totale di circa 1.000 campioni. Sono state inoltre effettuate ricerche di campagna e di laboratorio sul comportamento geochimico degli elementi presi in considerazione.

Le conclusioni degli studi e dei rilievi geochimici sopra menzionati hanno permesso di approfondire le conoscenze di base sulla geochimica supergenica degli elementi presi in esame e di ottenere informazioni oggettive e dettagliate sulle prospettive minerarie delle aree studiate; prospettive che non appaiono incoraggiare ulteriori, più approfondite indagini.

(Il lavoro originale verrà pubblicato su « Rendiconti della SIMP », vol. XXXI, 1975, fasc. II).